



INCONTRO CON LE ORGANIZZAZIONI
RAPPRESENTATIVE A LIVELLO NAZIONALE
DELLA PRODUZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L' A.A. 2021-2022

8 gennaio 2021

Il giorno 8 gennaio 2021, alle ore 15.00, in modalità telematica (meet.google.com/bii-sfbd-vxb), si è svolto l'incontro conclusivo di Ateneo con le organizzazioni rappresentative a livello nazionale della produzione dei beni e dei servizi e delle professioni per l'acquisizione dei pareri circa la proposta di istituzione di nuovi Corsi di Studio per l'anno accademico 2021-2022 da parte di Sapienza Università di Roma.

Preside l'incontro la prof.ssa Marella Maroder, Presidente della Commissione Didattica di Ateneo. Svolge funzione di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti del Settore Progettazione Formativa.

L'incontro si svolge in parte in lingua italiana e in parte in lingua inglese.

Sono presenti, oltre alla Presidente:

- Enza Vallario, Manager Didattico di Sapienza Università di Roma
- Fabio Russo, professore associato del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale di Sapienza Università di Roma
- Maurizio Rulli, Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Roma
- Sergio Comisso, Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
- Roberto Contestabile, professore associato del Dipartimento di Scienze Biochimiche "A. Rossi Fanelli" di Sapienza Università di Roma
- Marco Zibellini, Direttore della Direzione tecnico-scientifica di Farmindustria
- Alessandro Giuffré, Direttore dell'Istituto di biologia e patologia molecolari del CNR
- Alberto Spanò, Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Biologi
- Carlo Giovanni Cereti, professore ordinario del Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma
- Mohammad Taghi Amini, Direttore dell'Istituto Culturale della Repubblica Islamica dell'Iran



- Zaid Al-Ani, consulente culturale dell'Ambasciata dell'Iraq in Italia
- Paolo Carafa, professore ordinario del Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma
- Spencer Pope, professore associato di *Classics* presso la McMaster University, Canada
- Elena Calandra, Direttrice dell'Istituto Centrale per l'Archeologia
- Caterina Lombardo, professoressa ordinaria del Dipartimento di Psicologia di Sapienza Università di Roma
- Fabio Lucidi, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia di Sapienza Università di Roma
- Evangelos Karademas, Presidente della European Health Psychology Society
- Emanuela Saita, Segretaria della Società Italiana di Psicologia della Salute
- Paola Capoleva, Presidente del Centro Servizi per il Volontariato – CESV Lazio
- Pietro Stampa, Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio
- Lorenzo Maria Donini, professore ordinario di Dipartimento di Medicina Sperimentale di Sapienza Università di Roma
- Daniele Belli, Responsabile del servizio dietetico di Vivenda-Cascina Coop
- Chiara Spinato, Direttore Generale dell'Health City Insite

La Presidente Maroder dà il benvenuto a tutti gli intervenuti, ringraziandoli della presenza e portando i saluti e il ringraziamento della Retttrice di Sapienza Università di Roma prof.ssa Antonella Polimeni. La Presidente informa altresì che il presente verbale della riunione odierna verrà inviato al Comitato Regionale delle Università del Lazio nonché al Ministero dell'Università e della Ricerca, come da prassi ai fini di ottenere l'approvazione da parte degli organi competenti circa le proposte di nuova istituzione di Corsi di studio.

La Presidente fa presente che, per l'anno accademico 2021-2022, Sapienza si propone di istituire 6 nuovi Corsi di studio: un Corso di Laurea ad orientamento professionale in lingua italiana, tre Corsi di Laurea Magistrale in lingua inglese e due Corsi di Laurea Magistrale in lingua italiana. La Presidente procede dunque all'illustrazione sintetica dei progetti formativi dei singoli Corsi di studio di nuova istituzione, lasciando poi la parola dapprima ai coordinatori di detti corsi, e poi ai rappresentanti degli *stakeholders* intervenuti. Si ricorda che i documenti di progettazione e gli ordinamenti didattici dei nuovi Corsi sono già stati trasmessi alle parti interessate, che ne hanno dunque già preso visione.

In termini introduttivi, la Presidente Maroder Sapienza Università di Roma si caratterizza come Ateneo generalista con un'offerta didattica in grado di rispondere ad uno ampio spettro di esigenze formative, volta a promuovere la formazione interdisciplinare e interprofessionale, rivolta ad un bacino di utenza con dimensione nazionale, europea e



internazionale. Per l'anno accademico corrente 2020-2021, Sapienza offre 287 diversi Corsi di studio, più precisamente: 16 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico e a percorso unitario (quinquennali ed esennali), 157 Corsi di Laurea, 117 Corsi di Laurea Magistrale.

Si passa dunque alla disamina di ciascun nuovo Corso di studio di nuova istituzione.

*

Corso di laurea ad orientamento professionale in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – classe L-P01 – in lingua italiana –Facoltà di Ingegneria civile e industriale e Facoltà di Architettura

La Presidente Maroder rappresenta che il Corso di Laurea ad orientamento professionale si pone l'obiettivo di formare tecnici qualificati polivalenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali.

In tale prospettiva, il CdS persegue i seguenti obiettivi:

- ❖ fornire una preparazione nelle discipline di base specificamente finalizzata a consentire un'adeguata comprensione delle fasi che sottendono i processi di progettazione, realizzazione e gestione delle opere edili e infrastrutturali nel settore civile, rurale e nella gestione del territorio;
- ❖ fornire un'adeguata preparazione nelle discipline applicative di riferimento e un consolidato bagaglio di conoscenze operative per operare autonomamente in ambiti quali: rilevamento topografico, cartografico ed architettonico; attività basate sull'utilizzo di metodologie digitali di supporto alla pianificazione e progettazione urbanistico -architettonica; attività di supporto a monitoraggio e diagnostica delle strutture, delle infrastrutture e del territorio nonché degli impianti accessori; attività correlate alla gestione e all'aggiornamento delle banche dati: catastali, demaniali e degli enti locali; attività agronomiche e di sviluppo rurale; valutazioni estimative; contabilità dei lavori; sicurezza nella gestione dei cantieri e dei luoghi di lavoro, con redazione di pratiche per la progettazione ed esecuzione; attività di analisi e monitoraggio volte all'efficientamento energetico, alla certificazione energetica e alla certificazione della sostenibilità e salubrità degli ambienti; redazione di pratiche edilizie, di capitolati tecnici, di piani di manutenzione, di disegni tecnici e attività di consulenza tecnica forense; progettazione, direzione dei lavori e vigilanza degli aspetti strutturali, distributivi e impiantistici relativi a costruzioni modeste;
- ❖ fornire adeguate conoscenze degli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi nonché il processo di produzione e di realizzazione



di opere in edilizia, degli impianti accessori e delle trasformazioni territoriali con i relativi elementi funzionali.

Il percorso formativo comprende attività finalizzate all'acquisizione di:

- ❖ conoscenze di base necessarie all'apprendimento delle discipline caratterizzanti e affini;
- ❖ conoscenze nei settori delle costruzioni, delle infrastrutture e del territorio;
- ❖ conoscenze in ambito giuridico-amministrativo;
- ❖ conoscenze nei settori della topografia, della geomatica e dell'estimo.

I laureati nel Corso di Laurea in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio devono:

- essere in grado di affrontare e risolvere problematiche tecniche aziendali;
- conoscenze nei settori delle costruzioni, delle infrastrutture e del territorio;
- conoscenze in ambito giuridico-amministrativo;
- conoscenze nei settori della topografia, della geomatica e dell'estimo.

I laureati nel Corso di Laurea in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio devono:

- essere in grado di affrontare e risolvere problematiche tecniche aziendali;
- conoscere i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normative e deontologia;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici;
- possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione;
- saper lavorare in gruppo, operare con definiti gradi di autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

Interviene il coordinatore del Corso prof. Fabio Russo. Alla esaustiva esposizione degli obiettivi formativi, già compiuta dalla Presidente Maroder, aggiunge alcune precisazioni circa alcune particolarità del Corso di Laurea. Detto Corso si prospetta a tutti gli effetti come un Corso di nuova istituzione, anche se in realtà esso deriva da un altro Corso di Laurea, già attivo in Sapienza, in *Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra*, ad orientamento professionale, che viene contemporaneamente disattivato. Infatti, quando due anni fa Sapienza ha attivato quest'ultimo Corso, si era in attesa della emanazione di un decreto del Ministro che istituisse una apposita classe di Laurea per i Corsi ad orientamento professionale nelle materie tecniche. Questo decreto è stato adottato ad agosto del 2020, e Sapienza ha prontamente predisposto la disattivazione del Corso attualmente erogato e l'adeguamento del suo ordinamento didattico alla nuova classe di Laurea secondo le disposizioni ministeriali. In qualche modo si tratta pertanto della prosecuzione di un progetto formativo già esistente, rimodulato per tenere conto dei nuovi obiettivi. Non a caso è cambiato anche il nome, poiché la classe di laurea ora comprende pienamente non



solo i geometri ma anche i periti industriali. Il prof. Russo fa altresì presente che il Corso prevederà la programmazione degli accessi, fissata ad un numero massimo di studenti annuali pari a 50, dovuta al fatto che una parte consistente del percorso formativo (48 CFU) si svolge mediante tirocini presso ambiti professionali (è in itinere, in stato avanzato, la sottoscrizione di convenzioni per i tirocini con gli Ordini dei Geometri laureati e dei Periti Industriali laureati). Inoltre, è in itinere dal punto di vista normativo la possibilità che il Corso diventi abilitante, cioè sostituisca l'esame di stato: non è ancora così poiché si sta ancora attendendo il relativo provvedimento normativo, tuttavia l'ordinamento didattico di questo nuovo Corso di Sapienza è già predisposto a recepire questa novità che dovrebbe arrivare nel prossimo futuro: laddove ciò dovesse accadere, le commissioni di Laurea saranno integrate con i rappresentanti dei relativi Ordini professionali. Infine, oltre ai 48 CFU di tirocinio, nell'ordinamento sono presenti ulteriori 48 CFU di laboratori cui non è attribuito il SSD: questo contribuisce a dare un forte impulso al Corso verso l'attività pratico-professionale.

Interviene il geometra Maurizio Rulli, Presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Roma, che segnala che il confronto con il prof. Russo e con i docenti del Corso che si propone di istituire è stato intenso nei mesi passati, e la proficua collaborazione ha portato alla costruzione di un progetto formativo di cui si apprezza particolarmente il forte orientamento pratico, orientato in termini fattivi all'esercizio della libera professione. L'approfondimento dei temi della Deontologia, dell'Estimo e della Topografia, ad esempio, segnala una forte attenzione a elementi di grande rilievo nello svolgimento delle funzioni professionali. Su queste materie il Collegio professionale regionale è ampiamente disponibile ad interfacciarsi per possibili ulteriori collaborazioni, mettendo a disposizione il bagaglio esperienziale di professionisti di lungo corso in favore dei giovani che si affacciano alla professione.

Interviene Sergio Comisso, Vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali che, ringraziando per l'invito, esprime soddisfazione per il risultato raggiunto con l'istituzione di questo nuovo Corso di studio, che ora accoglie a pieno titolo i periti industriali specializzati nell'ambito dell'edilizia. Segnala altresì che il Consiglio rappresenta più di 26 specializzazioni tecniche, oltre a quella edilizia: si augura dunque che in futuro Sapienza sia interessata ad avviare progetti formativi che riguardino tutte le altre specializzazioni, in particolare nel settore industriale dell'informazione. Il Vicepresidente Comisso si augura dunque che questo sia soltanto il primo passo di una collaborazione con Sapienza, che in futuro possa approfondirsi su altri ambiti delle specializzazioni tecniche. Sul tema delle convenzioni si è prossimi alla firma, avendo acquisito la disponibilità non solo del Consiglio Nazionale ma anche degli Ordini territoriali del Lazio, che collaborano



con il Consiglio Nazionale, per offrire non soltanto i tirocini e i tutorati ma anche, ove fosse necessario, la collaborazione alle attività didattiche vere e proprie.

*

**Corso di laurea magistrale in Biochemistry - Biochimica – classe LM-9 – in lingua inglese
– Facoltà di Farmacia e Medicina e Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

La Presidente Maroder rappresenta che il Corso di Laurea Magistrale, in lingua inglese, è stato progettato nel rispetto dei criteri di qualità, previsti dalla normativa vigente. Il lavoro di progettazione ha impegnato, nell'arco di oltre un anno accademico, un comitato formato da docenti della Facoltà di Farmacia e Medicina e della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. In particolare, per competenze specifiche, il Dipartimento di Scienze Biochimiche "A. Rossi Fanelli", nella figura del Direttore del Dipartimento, insieme ad una delegazione di docenti, si è fatto promotore dell'istituzione del nuovo CdS, coinvolgendo gli altri dipartimenti interessati presenti nelle suddette Facoltà.

Il Comitato si è riunito a più riprese, per definire la struttura e le finalità del nuovo CdS, e ha predisposto ed effettuato consultazioni con le Organizzazioni/parti interessate per presentare il progetto di istituzione.

Il corso pone la Biochimica al centro del percorso formativo dello studente, facendo sì che in futuro divenga la chiave interpretativa del suo approccio professionale e lavorativo. La Biochimica come materia di studio è presente in diversi corsi di laurea della formazione universitaria nazionale, ma non esiste un corso finalizzato al suo approfondimento specifico. Il corso di Laurea Magistrale in *Biochemistry* presenta caratteristiche uniche nel suo progetto formativo rispetto agli altri corsi di laurea (classe LM-9) presenti nell'Ateneo e nel panorama nazionale.

L'utilizzo della lingua inglese come lingua veicolare vuole rispondere alle esigenze di studenti, italiani e stranieri, per favorire la mobilità internazionale (in ingresso e in uscita). CdS in Biochemistry sono presenti nell'offerta formativa europea e internazionale da diverso tempo, a testimoniare l'interesse che riveste una figura professionale che operi all'interfaccia tra biologia e chimica, al servizio della ricerca scientifica e della produzione di beni e servizi. Tuttavia, in Italia non esiste un corso di LM con queste caratteristiche.

Per l'ammissione al CdS è prevista la valutazione comparativa del curriculum dei candidati e della loro personale preparazione, con riferimento al percorso di studio precedente. Per i candidati provenienti da università estere, laddove non fosse possibile ricavare i dati di cui sopra, sarà previsto un colloquio integrativo.

Il percorso formativo fornisce un'approfondita conoscenza teorica dei principali campi della biochimica, delle metodologie biochimiche e delle biotecnologie, oltre a una solida



preparazione pratica grazie alla presenza di laboratori didattici dedicati. Le abilità pratiche saranno ulteriormente sviluppate durante il tirocinio mirato alla preparazione della tesi, necessariamente sperimentale, che potrà essere svolto in ambito accademico o in enti di ricerca pubblici e privati.

Il percorso formativo si articola in differenti esperienze di apprendimento, che pongono lo studente al centro delle attività didattiche ed è altresì integrato con seminari da parte di specialisti provenienti da altri enti e istituzioni pubbliche e private. La disponibilità delle parti sociali a partecipare a tali iniziative è emersa durante le consultazioni.

Il laureato potrà spendere le conoscenze, le competenze acquisite e la capacità di applicarle in studi superiori (master, specializzazione, dottorato di ricerca) e in contesti lavorativi, operando all'interfaccia tra biologia e chimica e producendo un avanzamento delle conoscenze e della tecnologia, al servizio della ricerca scientifica e della produzione di beni e servizi.

Le principali prospettive occupazionali riguardano ruoli di responsabilità nei campi della ricerca, della produzione e della commercializzazione nelle industrie farmaceutiche, biomedicali e agroalimentari, con particolare attenzione a quelle orientate verso processi biotecnologici sostenibili e che offriranno maggiori possibilità di impiego nel futuro. Il corso quindi prepara alla professione di Biochimici, Biotecnologi, Biologi e professioni assimilate, Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche.

Interviene il coordinatore del corso prof. Contestabile che sottolinea che il rapporto con gli *stakeholders* è stato assai intenso nella fase di progettazione di questo nuovo Corso di studio: il lavoro di consultazione nei mesi passati è stato davvero capillare, e anzi la convinzione definitiva circa l'opportunità di istituire un nuovo Corso di studio in Biochimica è arrivata proprio dalle parti sociali. Sia gli ordini professionali, sia diverse case farmaceutiche interpellate, sia le organizzazioni di rappresentanza del mondo della produzione farmaceutica hanno manifestato la forte necessità di una formazione specializzata in questo ambito. Dalle parti sociali sono pervenuti diversi consigli di merito sulla costruzione del progetto formativo, che sono stati accolti dal gruppo dei docenti proponenti: in particolare, si è compreso che il laureato biochimico fosse dotato di competenze trasversali, nell'ambito della bioinformatica, ma anche nell'ambito degli aspetti legislativi e regolatori della scienza (le *good practices* dell'industria farmaceutica e alimentare), in grado di interagire con professionalità diverse, dato il grande impatto che la biochimica sta avendo in molti settori produttivi, che con sempre maggiore intensità lavorano sulla struttura delle macromolecole biologiche. Il laureato in biochimica deve avere anche competenze nel campo della proprietà intellettuale, della brevettazione, e deve acquisire anche importanti doti comunicative scritte e orali, sia rispetto risultati delle ricerche sia per la scrittura di progetti di finanziamento. Il prof. Contestabile fa presente che il confronto con le parti sociali è stato



importante anche per costruire l'ordinamento didattico in maniera tale che i laureati possano partecipare ai concorsi pubblici in ambito sanitario. Sono stati inseriti nell'ordinamento molti laboratori didattici, per fornire un profilo molto applicativo; inoltre, ci si è concentrati sulla possibilità di svolgere tirocini formativi al di fuori dell'università, presso le industrie italiane ma anche all'estero. Non è stato semplice inserire nel percorso didattico tutte le discipline che il biochimico moderno deve conoscere, ed inevitabilmente si è optato per il maggior approfondimento di alcune tematiche, mentre su altre per forza di cose ci si è limitati ad una formazione di tipo nozionistico generale (ad esempio sul campo della brevettazione, che è estremamente ampio). Per quanto riguarda il carattere internazionale del Corso, poiché Sapienza fa parte dell'Alleanza CIVIS, sono stati contattati alcuni partner di questa Università Europea – Tubingen, Stoccolma e Aix-Marseille, dove già esistono dei Corsi di Laurea Magistrale in Biochimica o in Biologia strutturale e genomica – al fine di cominciare ad istruire la possibilità di stringere accordi di collaborazione didattica, a partire dalla possibilità di scambi brevi o di mobilità per tesi all'estero. Un ulteriore aspetto da sottolineare è l'ampio spazio offerto alle discipline di base, specialmente della Chimica (ad esempio Chimica bio-organica, Catalisi enzimatica, Biologia cellulare, Struttura e funzione delle macromolecole, Biotecnologie delle piante e dei microorganismi). Parimenti, spazio è dato alle discipline informatiche settoriali, all'analisi dei dati e alle biotecnologie applicate ai contesti industriali; inoltre, uno spazio specifico è dedicato alla Bioetica e agli aspetti regolatori dell'industria farmaceutica e della scienza in generale. Altrettanto è stato dato spazio all'acquisizione di abilità comunicative sia in termini discorsivi sia in termini grafici. Infine, una novità nel panorama formativo nazionale è rappresentata dal fatto che gli studenti, alla fine del primo anno di Corso, faranno una breve esperienza di laboratorio, che consisterà in una visita di una settimana presso tre diversi laboratori: durante questa visita gli studenti potranno conoscere da vicino i progetti scientifici e le metodologie utilizzate presso questi laboratori, per orientarsi adeguatamente verso la scelta della tesi di laurea per il secondo anno. Si tratta di una esperienza che intende favorire una scelta più consapevole e informata dell'ambito in cui sviluppare tesi sperimentale, che rappresenta una parte importante del percorso formativo, cui sono dedicati molti CFU. Vi è infine un pannello di esami opzionali, diviso in tre campi opzionali, che offriranno allo studente la possibilità di offrire una piccola specializzazione nell'ambito di una formazione trasversale: un primo campo è quello della Biochimica avanzata, che riguarda più prettamente la Chimica fisica biologica e la Cinetica enzimatica; un secondo campo Farmaceutico e Medico, orientato alle Nanotecnologie, alla Chimica medica, alla Diagnostica e alla Medicina personalizzata; un terzo campo nutrizionale e agro-industriale, che si concentra sulla Biochimica nutrizionale, sulla Biochimica degli alimenti, sulle Biotecnologie applicate alla protezione ambientale, e sui metodi più moderni di trattamento delle colture agricole in maniera sostenibile.



Interviene il dott. Marco Zibellini, Direttore della Direzione tecnico-scientifica di Farindustria, anche in rappresentanza del Presidente di Farindustria. Ringrazia per l'invito e si associa al prof. Contestabile nel dare atto del grande lavoro di consultazione preventiva che c'è stato su questo Corso di studio, che ha permesso l'implementazione di alcuni aspetti dell'offerta didattica utili alle esigenze del mercato del lavoro. Farindustria si rende disponibile, per il futuro, a collaborazioni anche di carattere più pratico, con seminari che integrino l'offerta didattica per gli aspetti di carattere più applicativo, orientato all'esercizio della professione all'interno delle aziende farmaceutiche. Ritiene che gli aspetti di integrazione transdisciplinare esposti dal prof. Contestabile siano essenziali per la formazione di profili di competenze adeguate alla attuale complessità del contesto lavorativo, anche per orientare i neolaureati a scelte consapevoli nel mercato del lavoro.

Interviene il dott. Alessandro Giuffré, Direttore dell'Istituto di biologia e patologia molecolari IBPM del CNR. Il CNR è la maggiore istituzione di ricerca a livello nazionale e da sempre guarda con grande attenzione agli esperimenti anche didattici che avvengono all'interno dell'Università: il CNR ha una collaborazione di lunghissima data con Sapienza, una collaborazione estremamente importante per entrambe le istituzioni, che ne traggono reciprocamente vantaggio. Il dott. Giuffré manifesta il massimo supporto per l'iniziativa in questione, ritenendo di grande valore l'istituzione di questo nuovo Corso in Biochemistry, che ha degli aspetti molto innovativi, in quanto rivaluta il profilo professionale del biochimico interpretandolo in chiave moderna, aprendo a sbocchi professionali ampi, che abbracciano diversi settori. Da parte del CNR c'è il massimo supporto a questa iniziativa, in tutte le fasi e in tutti i modi immaginabili, offrendo possibilità di tutoraggio, di training, di stage presso i laboratori del CNR, e anche ove necessario per integrare l'offerta didattica in base all'Accordo Quadro già esistente tra CNR e Sapienza. Ringrazia per l'invito e rinnova il supporto per la nuova iniziativa didattica.

Interviene il dott. Alberto Spanò, Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Biologi, che ha partecipato attivamente alla progettazione di questo Corso di studi, per il quale si esprime grande apprezzamento. Il Corso rappresenta un risultato di proposta formativa assolutamente interessante, perché interviene nell'ambito della biochimica in maniera estremamente innovativa. La biochimica è un settore in cui c'è una prevalenza di impegno non soltanto nel mondo industriale ma anche nel mondo sanitario: un Corso di Laurea Magistrale di elevata qualificazione e molto innovativo, come questo, non può che comportare grandi benefici prospettici. L'internazionalità di questo Corso, la previsione di una attività di laboratorio estremamente intensa, la disponibilità alla collaborazione con realtà importanti come Farindustria e il CNR, rendono la prospettiva formativa di questa



Laurea Magistrale estremamente stimolante. Tra le LM-9 attive in Italia, che sono numerosissime e che vedono tra loro una grande settorializzazione, probabilmente il nuovo Corso di studio di Sapienza assumerà una posizione di notevole rilievo, se dovesse concretamente dimostrare di raggiungere gli obiettivi che si propone. Il dott. Spanò esprime apprezzamento per l'inserimento nell'ordinamento didattico di quei crediti necessari alle equipollenze necessarie per i concorsi pubblici (sanitari o della ricerca), trattandosi di un elemento sicuramente utile per i futuri studenti. Inoltre, viene espresso particolare apprezzamento per il fatto che sia stato previsto un accesso da Corsi di laurea "triennali" estremamente solidi e rigorosi nella formazione di base, nelle scienze chimiche, biologiche e fisiche: si tratta di un elemento ulteriormente qualificante, poiché sovente si assiste ad un accesso alle LM-9 da Corsi di laurea "triennali" che non sono coerenti con la formazione successiva. Si consiglia anzi di valorizzare ulteriormente questo elemento – già chiaramente espresso nell'ordinamento didattico – della selezione in ingresso, poiché si tratta con ogni evidenza di un corso di alta qualificazione, in un settore critico come quello della ricerca biomedica, che in Italia vede impegnati IRCCS di rilevanza internazionale, che sicuramente accoglieranno positivamente l'esistenza di una possibilità di formazione di questo tipo. Anche l'Ordine dei Biologi rinnova anche in questa sede l'assoluta disponibilità alla collaborazione in tutti i modi possibili.

*

Corso di laurea magistrale in Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa - Patrimonio culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa – classe LM-2 – in lingua inglese – Facoltà di Lettere e Filosofia

La Presidente Maroder rappresenta che il Corso di Laurea Magistrale è rivolto allo studio del Mediterraneo e della regione asiatica del Vicino e Medio Oriente (Egitto compreso). Si propone di offrire un percorso formativo unico nel panorama universitario italiano ed internazionale, incentrato sulle discipline orientalistiche antichistiche, con indirizzi in ambito soprattutto archeologico, ma anche epigrafico, storico-artistico, filologico-letterario, socio-antropologico e storico-religioso, contraddistinti da solide basi teoriche e metodologiche e dall'apertura alla multidisciplinarietà, interdisciplinarietà e alla trasversalità delle competenze acquisite.

Per accedere alla laurea magistrale è necessario che i laureati abbiano acquisito almeno:

- 84 CFU negli insegnamenti dei settori L-OR, L-ANT, L-FIL-LET, L-LIN, INF/01, IUS/09, M-DEA/01, M-GGR/01, SPS/08, SPS/10, SPS/13, SPS/14 (o a questi equiparabili per studenti provenienti da Atenei stranieri)



- 6 CFU negli insegnamenti dei settori BIO, CHIM, FIS, GEO, ICAR, INF, ING-IND, ING-INF, IUS (o a questi equiparabili per studenti provenienti da Atenei stranieri)

L'ammissione avverrà sulla base della verifica dei requisiti curriculari e di un colloquio, volto a verificare la personale preparazione, previsto per tutti gli studenti.

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto inoltre l'accertamento delle conoscenze e competenze della lingua inglese di livello B2. In assenza di una certificazione, il livello linguistico sarà accertato dalla Commissione di ammissione.

Il corso mira alla formazione di archeologi e curatori museali e operatori del patrimonio culturale nel campo dello studio del passato nelle regioni MENA. Il laureato del Corso di Laurea Magistrale in "Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa" sarà in grado di svolgere funzioni direttive, di progettazione e di coordinamento in vari settori lavorativi nei quali sia necessaria una specifica competenza sul patrimonio culturale dell'Asia occidentale e mediterranea, come progetti scientifici gestiti da enti internazionali, progetti editoriali specifici in relazione all'area d'interesse, progetti di musei, istituzioni, enti e organizzazioni nazionali e internazionali e musealizzazione permanente e all'organizzazione di mostre permanenti o temporanee, interventi per la protezione, promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale come singoli o all'interno di organizzazioni più ampie, anche mirati alla salvaguardia in contesti a rischio.

L'offerta formativa del CdS consente agli studenti magistrali di scegliere fra tre percorsi incentrati sullo studio delle discipline orientalistiche di ambito antichistico – archeologico, storico, epigrafico-filologico – e rivolge anche attenzione agli aspetti normativi e di conservazione e tutela del patrimonio culturale connessi al suo intrinseco scopo professionalizzante.

Il Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese, incentivato dal programma di internazionalizzazione dell'Ateneo, mira ad offrire agli studenti dei Paesi dell'area MENA un programma didattico e di formazione specializzato e, al contempo, di fornire competenze professionalizzanti per gli studenti italiani ed europei che vogliano acquisire conoscenze specifiche da impiegare opportunamente per sbocchi lavorativi e di collaborazione con enti nazionali e internazionali che promuovono progetti di formazione e valorizzazione in loco.

La formazione in questi ambiti è specificatamente perseguita anche attraverso laboratori e tirocini specializzanti di pratica per l'acquisizione di competenze di ricognizione sul campo, scavo, restauro a scopo conservativo, studio e conservazione della cultura materiale e dei resti archeologici, analisi delle fonti in lingue storiche della macroregione, programmazione e redazione di progetti di valorizzazione museale e territoriale.

Il Corso prevede altresì la realizzazione di attività di tirocinio in aula (e.g. workshop tematici), nonché la partecipazione in attività di scavo archeologico, ricognizione, studio



dei materiali, missioni epigrafiche, filologiche, ecc., che potranno essere organizzate tanto in Italia, quanto nei paesi nei quali sono attive missioni archeologiche di Sapienza.

Interviene il coordinatore del Corso prof. Cereti, che ringrazia gli intervenuti per la loro presenza. L'idea dell'istituzione di questo corso, che si focalizza in termini geografici sul Vicino Oriente, sul Medio Oriente e sulle regioni settentrionale e orientale dell'Africa, deriva da molteplici ragioni: in primo luogo, dal grande numero di studenti internazionali provenienti proprio da quelle aree geografiche, che già vengono a studiare queste discipline in Sapienza e in generale nelle università italiane.; in secondo luogo, da una serie di rapporti consolidati con alcuni Paesi di quelle aree geografiche, tra cui Iran, Iraq, Egitto e alcuni Stati del cosiddetto Corno d'Africa. Sotto il primo profilo, basti considerare che il gruppo degli studenti iraniani è il secondo gruppo, per numerosità, tra gli studenti stranieri, dopo gli studenti indiani. Questo dimostra una certa attrattiva di Sapienza nei confronti degli studenti provenienti dal Vicino e Medio Oriente: per questo motivo, i docenti del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, in collaborazione con i docenti dei Dipartimenti SARAS e ISO di Sapienza, hanno ritenuto opportuno istituire un programma formativo che mirasse, in primo luogo, alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale di queste aree e, in secondo luogo, ad una sua valorizzazione anche in termini di turismo sostenibile. Si ritiene che questa sfida culturale possa trovare un certo successo, sulla base dei rapporti già esistenti.

Interviene Mohammad Taghi Amini, Direttore dell'Istituto Culturale della Repubblica Islamica dell'Iran. L'intervento si svolge in lingua persiana ed è tradotto in lingua italiana da un traduttore dell'Istituto stesso. Il Direttore ringrazia per l'invito a questo importante incontro. Esordisce attestando che sia l'Iran sia l'Italia sono Paesi dotati di un grandissimo patrimonio culturale. A seguito di un memorandum culturale stipulato tra i due Paesi, è attualmente in corso una intensa relazione culturale a livello universitario, specialmente con Sapienza Università di Roma. Come già ricordato dal prof. Cereti, molti degli studenti internazionali che studiano presso Sapienza provengono dall'Iran, essendo quella iraniana la seconda nazionalità più rappresentata tra gli studenti stranieri. Il Direttore comunica la piena disponibilità dell'Istituto Culturale della Repubblica Islamica dell'Iran alla collaborazione su questo Corso di nuova istituzione. A titolo esemplificativo, l'ultima collaborazione attivata con Sapienza ha a che fare con un progetto seguito proprio dal prof. Cereti che ha prodotto un'esposizione degli studi archeologici effettuati in Iran, intitolata "Oltre le colonne di Media". Il Direttore dell'Istituto ringrazia nuovamente Sapienza per la proposta questo nuovo progetto formativo, e rinnova la disponibilità alla collaborazione. Domanda al professor Cereti quale è il numero di studenti massimi ammissibili alla frequenza del Corso in oggetto.



Il prof. Cereti risponde che, come ricordato già dalla Presidente Maroder, l'accesso al Corso è aperto e dunque non vi è un numero massimo di studenti ammissibili; d'altra parte, il prof. Cereti immagina che una numerosità di 40-60 studenti all'anno possa essere l'ideale per un buon lavoro didattico.

Interviene il dott. Zaid Al-Ani, consulente culturale dell'Ambasciata dell'Iraq in Italia. Ringrazia per l'invito e si dice onorato della partecipazione a questo importante incontro. Coglie l'opportunità di questa occasione per ringraziare dello sforzo che Sapienza compie, al pari di molte altre istituzioni italiane, per la conservazione del patrimonio culturale della Repubblica dell'Iraq. Come è noto, l'Iraq ha vissuto circostanze assai complesse nei decenni scorsi, tra le quali – come tutti sanno – la distruzione di insostituibili complessi monumentali da parte dell'ISIS in tempi recenti. L'ideologia barbarica, che si è scagliata contro l'umanità, non ha risparmiato la distruzione di importanti beni del patrimonio storico in molte città dell'Iraq. Per questo, l'Ambasciata della Repubblica dell'Iraq a Roma ritiene che sia di fondamentale importanza l'istituzione di questo Corso di studio focalizzato sul tema del patrimonio culturale nel Vicino e Medio Oriente e in Africa, poiché potrebbe dare agli studenti iracheni l'opportunità di dotarsi di strumenti utili alla protezione del patrimonio culturale del Paese, costruendo le capacità necessarie a garantire un futuro alle nuove generazioni dell'Iraq. Il dott. Al-Ani si dice assolutamente pronto a stabilire una densa cooperazione con questo nuovo Corso di studio, al fine di cogliere l'opportunità che questo rappresenta per tutelare e valorizzare l'unicità del patrimonio storico-artistico della Mesopotamia.

*

Corso di laurea magistrale in Mediterranean Archaeology - Archeologia del Mediterraneo – classe LM-2 – in lingua inglese – Facoltà di Lettere e Filosofia

Il CdS si propone l'obiettivo primario di estendere l'offerta didattica dell'area archeologica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità ad un'utenza internazionale. Il progetto formativo è l'esito di una sperimentazione pluriennale di didattica internazionale di livello specialistico/magistrale richiesta e favorita dalla Governance dal 2010 e articolata, sul piano pratico, attraverso diverse iniziative: un Agreement of Cultural and Scientific Cooperation between Sapienza University of Rome (Italy) and the Doshisha University of Kyoto (Japan), a.a. 2010/2011-2015/2016; un Agreement of Cultural and Scientific Cooperation between Sapienza University of Rome (Italy) and the University of Jendouba (Tunisia), 2014-2019; una Summer School in Archaeology nell'ambito del Northern Mediterranean Transnational



Campus initiative, luglio 2018 e una seconda Summer School in Classics: Archaeology and Latin nell'ambito del consorzio CIVIS, a European civic University initiative, luglio 2019. Inoltre, il riconoscimento dei ranking internazionale che vedono l'Archeologia in Sapienza tra i primi dieci classificati al mondo negli ultimi anni (<https://www.topuniversities.com/university-rankings/university-subject-rankings/2020/archaeology>) ha accresciuto l'interesse degli Atenei stranieri ad accedere alla formazione offerta dai nostri corsi.

Nel merito, gli insegnamenti del CdS - di durata biennale - si rivolgono prevalentemente a studenti stranieri che richiederanno insegnamenti in lingua inglese in materie archeologiche interessate al contesto mediterraneo.

Essi non offriranno, al livello di Master's Degree, un calcolo in lingua inglese del percorso di Laurea Magistrale esistente (LM2 - Archeologia).

Saranno invece articolati in una serie di tematiche diacroniche, in una prospettiva di lettura storica basata sulla ricostruzione dei processi evolutivi della cultura materiale e dei paesaggi, al fine di assicurare una conoscenza avanzata degli strumenti operativi più aggiornati e innovativi delle diverse archeologie. Il tutto anche nella prospettiva di conoscenza e comunicazione culturale del Patrimonio Culturale dei diversi Paesi Mediterranei.

Gli studenti saranno coinvolti nella ricerca sul campo e applicata in laboratori scientifici con lo scopo di facilitare l'apprendimento di metodi e procedure da utilizzare nella documentazione, analisi e interpretazione di reperti, edifici e territori in contesti pluristratificati del mondo antico e post-antico.

Inoltre, agli studenti sarà offerta la possibilità di acquisire, anche attraverso esperienze pratiche, la conoscenza avanzata di: sistemi di classificazione e analisi di fonti documentarie, applicazioni informatiche di analisi archeologica, metodi di integrazione e interpretazione di contesti storici e culturali complessi, prospettive operative di "archaeological assessment and evaluation".

Interviene il coordinatore del Corso prof. Carafa, ringraziando tutti gli intervenuti per la loro presenza. Come introdotto dalla Presidente Maroder, sottolinea il fatto che Sapienza è stata coinvolta in numerose relazioni internazionali sul tema del patrimonio culturale negli ultimi anni, sia a livello dipartimentale che a livello di Amministrazione Centrale. Per questo motivo, sono aumentati i contatti e le richieste di progettare e organizzare anche Corsi di studio a titolo congiunto, doppio o multiplo. Sotto questo profilo, tuttavia, negli ultimi anni è emerso il problema della mancanza di un vero e proprio Corso di studio in materie archeologiche in lingua inglese, che potesse fungere da base per l'attivazione di questi accordi di titolo congiunto, doppio o multiplo. La Laurea Magistrale in Mediterranean Archaeology serve appunto a colmare questa assenza, poiché esso nasce con



L'idea di essere interamente dedicato agli studenti stranieri, ed in particolare agli studenti anglofoni interessati all'approfondimento di temi archeologici legati alla cultura mediterranea. Come è facile intuire, l'area del Mediterraneo rappresenta il *core business* dell'attività di ricerca di Sapienza, anche in virtù della collocazione geografica dell'Italia; d'altra parte, il Mediterraneo è sempre stato in incredibile *network* di culture, e questo elemento rimane tutt'oggi visibile, non soltanto tra i Paesi mediterranei ma anche rispetto al resto del mondo. Sapienza con questo progetto formativo intende dunque la propria prospettiva di internalizzazione nel settore archeologico al di là dell'ambito della ricerca, coinvolgendo un numero sempre maggiore di studenti internazionali anche nelle attività formative di base, tramite un approccio che non fosse esclusivamente storico o esclusivamente archeologico, ma piuttosto tramite un approccio trans-culturale e interdisciplinare. Infine, il prof. Carafa segnala l'intenzione di coinvolgere i futuri studenti di questo Corso di studio in attività di campo, affiancando alle metodologie didattiche tradizionali anche la possibilità che gli studenti svolgano l'ultima parte del loro percorso formativo, in preparazione della tesi di laurea, presso uno scavo archeologico.

Interviene il dott. Spencer Pope, professore associato di *Classics* presso la McMaster University, Canada. Ringrazia per l'invito e per la possibilità di questa interessante iniziativa, all'interno del cui progetto si trova un gran numero di elementi di interesse. Ritene che il progetto di questo Corso di studio sia destinato ad un grande successo, attirando presso Sapienza studenti anglofoni che attualmente approfondiscono i temi dell'Archeologia del Mediterraneo presso altre università del mondo. Nei confronti che già ci sono stati con il prof. Carafa si è già avuto modo di concordare la possibilità di future proficue collaborazioni, tra cui la possibilità di istituire un accordo di doppio titolo con l'università canadese.

Interviene la dott.ssa Elena Calandra, Direttrice dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, che segnala, oltre all'apprezzamento per la qualità del progetto formativo, anche la felice disponibilità del suo Istituto ad accogliere come tirocinanti gli studenti che si iscriveranno sia a questo Corso di Laurea Magistrale in *Mediterranea Archaeology*, ma anche all'altro Corso di nuova istituzione della Facoltà di Lettere e Filosofia: si tratterà di una preziosa opportunità anche per valorizzare e sviluppare i legami internazionali che anche l'Istituto Centrale per l'Archeologia coltiva.

Si fa presente che è pervenuto in forma scritta il parere di Avinoam Shalem, Direttore American Academy in Rome, impossibilitato alla partecipazione all'incontro odierno. Il dott. Shalem, nell'esprimere grande apprezzamento per il Corso istituendo, suggerisce di considerare la possibilità di integrare il progetto formativo con elementi di Archeologia



Giudaica, anche tramite il ricorso a *visiting professors*. Presumibilmente, questo ambito tematico potrebbe essere trattato all'interno della Archeologia Cristiana (che è già inclusa nel percorso formativo e che dovrebbe coprire anche l'Archeologia Biblica); tuttavia alcuni insegnamenti di Archeologia attivi in Israele, che insistono tra gli altri sul tema della manipolazione idologica dell'attività archeologica, potrebbero arricchire e complicare lo studio dell'Archeologia del Mediterraneo e del ruolo svolto dal patrimonio culturale nella costruzione delle identità nazionali nelle regioni del Vicino e Medio Oriente.

Si fa altresì presente che, ancora in forma scritta, è pervenuto il parere di Paola Quaranta, Funzionaria Archeologa del Parco Archeologico del Colosseo – MIBACT, che rileva come il programma, in lingua inglese, si proponga ad un pubblico internazionale come interprete della Cultura della Tutela dei Beni secondo un modello italiano da sempre tra i più validi a livello mondiale. La formazione e la ricerca storica e archeologica si concretizzano attraverso un percorso di studio su tematiche e territori che ruotano intorno al bacino del Mediterraneo, lungo un arco temporale esteso dalla preistoria al medioevo. La proposta è completata con l'attivazione di tirocini nelle strutture del Ministero e con il supporto di laboratori e tecnologie scientifiche specializzate assicurate dalla struttura multidisciplinare del Corso di Studi. Pertanto si accoglie favorevolmente la proposta del nuovo corso di studio.

*

Corso di laurea magistrale in Psicologia della Salute per i contesti clinici e sanitari – classe LM-51 – in lingua italiana – Facoltà di Medicina e Psicologia

La Presidente Maroder rappresenta che Corso di Laurea Magistrale mira a formare psicologi esperti nei principali ambiti applicativi della Psicologia della salute e della Psicologia clinica al fine di promuovere il benessere, l'adozione di comportamenti di salute nei contesti sanitari privati, convenzionati con il pubblico, e del terzo settore deputati alla prevenzione, alle cure primarie e al trattamento delle malattie croniche, degenerative e terminali e, in generale, in tutte le situazioni sanitarie in cui l'inserimento di competenze psicologiche nelle equipe multiprofessionali consente di aumentare l'efficacia, l'efficienza e la qualità percepita delle cure.

Lo psicologo laureato in questo corso magistrale potrà progettare e realizzare interventi finalizzati a promuovere:

- ❖ il benessere e i comportamenti di salute, prevenire i comportamenti disadattivi, ridurre i fattori trasversali del disagio mentale negli ambiti sociale, territoriale e sanitario;



- ❖ il miglioramento della comunicazione fra professionisti della salute (medici, infermieri, ecc.) e pazienti;
- ❖ l'autoregolazione e l'aderenza alle cure in presenza di malattie o di fattori di rischio.

Il CdS intende fornire competenze scientifiche, teoriche e metodologiche, proprie della Psicologia Clinica della Salute secondo le definizioni internazionalmente condivise della disciplina. La psicologia della salute si è imposta dagli anni '70 come un paradigma che sposta il focus della Psicologia clinica dalla psicopatologia alla salute (intesa come il raggiungimento di benessere psicologico anche in presenza di malattia) e l'ottica dell'intervento dalla cura alla prevenzione della malattia ed alla promozione del benessere. La psicologia clinica della salute è una parte applicativa della disciplina, che riguarda la promozione del benessere nei contesti di cura.

Gli interventi per la promozione della salute e per la prevenzione si basano su conoscenze scientificamente validate su:

- ✓ azione sui fattori bio-psico-sociali che favoriscono il benessere e la qualità della vita;
- ✓ azione sui fattori bio-psico-sociali che riducono la vulnerabilità alla malattia;
- ✓ promozione della compliance terapeutica e di un'attiva partecipazione alle cure in presenza di patologie;
- ✓ promozione dei cambiamenti comportamentali che favoriscono il benessere e la qualità della vita anche in presenza di una malattia.

Interviene la coordinatrice del Corso prof.ssa Caterina Lombardo, che ringrazia la Presidente Maroder per l'esauritiva esposizione degli obiettivi formativi del Corso. Aggiunge che, nel progettare questo percorso formativo, si è inteso dare un forte orientamento professionale, in linea con le più recenti tendenze occupazionali in questo campo: infatti, da alcune analisi svolte dall'ente previdenziale, è emerso che tra le professionalità emergenti nel campo della psicologia stanno assumendo un ruolo di primissimo piano quelle relative all'intervento psicologico nell'ambito delle strutture sanitarie del SSN, ospedaliere e non solo, a stretto contatto con il personale medico e infermieristico. Inoltre, progettare un Corso di questo tipo è parso importante anche per valorizzare il valore aggiunto di una Facoltà, come quella proponente, che riunisce in sé l'ambito della Medicina e quello della Psicologia. Questo Corso ha due punti di forza. Da un lato, la forte caratterizzazione professionale, che viene raggiunta tramite l'affiancamento, alle forme di didattica tradizionale, di insegnamenti vicini al tirocinio professionale, anche in ragione del fatto che, anche in questo ambito disciplinare, il Ministero ha intenzione di conferire valore abilitante alle Lauree Magistrali della classe LM-51: la costruzione dell'ordinamento didattico di questo Corso di nuova istituzione è tale da potersi assai facilmente adattare, nel futuro prossimo, a questa imminente novità. Ci sono pertanto 13 insegnamenti di tipo tradizionale e 6 laboratori di tipo professionale, che



vedranno gli psicologi impegnati direttamente nei contesti clinici. Dall'altro lato, appunto il Corso di studio connette strettamente la Medicina e la Psicologia: gli studenti faranno esperienza direttamente negli ambulatori, integrando le competenze psicologiche e le competenze mediche. Ci si auspica che i 3 CFU di tirocinio potranno essere svolti presso i Policlinici Universitari dell'Ateneo (Umberto I e Sant'Andrea), presso le ASL di riferimento, presso i servizi psicologici clinici già attivati dai Dipartimenti coinvolti, presso le Unità di Cure Primarie o presso le Case della Salute del SSN, o presso gli studi polispecialistici dove siano presenti psicologi supervisor.

Interviene il Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia prof. Lucidi soltanto per ringraziare vivamente della sua presenza e partecipazione all'odierno incontro l'amico e collega Evangelos Karademas, Presidente della European Health Psychology Society (EHPS).

Interviene il prof. Evangelos Karademas, Presidente della European Health Psychology Society (EHPS), che ringrazia a sua volta dell'invito e della preziosa opportunità di discussione. Esprime grande apprezzamento da parte della Società per i contenuti formativi di questo Corso di nuova istituzione e per lo sforzo fatto da Sapienza in questa direzione. Si dice sicuro del fatto che questo progetto formativo possa risultare estremamente utile non soltanto per gli studenti che lo seguiranno, ma anche per l'Sistema Sanitario Nazionale, nella consapevolezza che, ovunque nel mondo si siano istituiti percorsi di studio di questo tipo, immediatamente si è rilevato un impatto positivo sulle istituzioni sanitarie pubbliche. Si dice disponibile a dare alla nuova Laurea Magistrale tutto il supporto che la Società che rappresenta è in grado di fornire, se necessario, anche se le risorse di docenza e di relazioni di cui il Corso dispone appaiono già ampiamente soddisfacenti. Conclude rinnovando il suo grande apprezzamento e formulando i migliori auguri per l'inaugurazione di questo nuovo Corso di studio.

La prof.ssa Lombardo introduce l'intervento della dott.ssa Emanuela Saita, Segretaria della Società Italiana di Psicologia della Salute, sottolineando il ruolo essenziale che svolgono in questo settore le società scientifiche, le quali sono attualmente – di fatto – il principale soggetto responsabile della redazione delle linee guida di intervento psicologico.

La dott.ssa Saita ringrazia per l'invito e esprime grande apprezzamento per la proposta di nuovo Corso di studio, il quale appare estremamente coerente con le ultime novità normative in questo specifico ambito professionale della psicologia della salute, ormai collocato a pieno titolo tra le professioni sanitarie, nonché in vista del passaggio alla laurea abilitante. Esistono studi effettuati dall'Ordine degli Psicologi che hanno evidenziato come l'ambito della salute sia quell'ambito in cui oltre la metà degli psicologi si trova attualmente



impiegato: si ritiene pertanto particolarmente importante erogare contenuti come quelli proposti in questo nuovo Corso, poiché competenze trasversali in ambito sanitario appaiono oggi sempre più determinanti per i contesti lavorativi in cui gli psicologi si trovano ad operare. Queste novità si collocano in una dimensione in cui mente e corpo stanno acquisendo una attenzione sempre più unitaria, una nuova modalità di essere pensati come congiunti nella prassi quotidiana degli operatori tradizionalmente specializzati nell'uno e nell'altro versante del benessere della persona. Rinnova il suo apprezzamento per questo tipo di proposta.

Interviene la dott.ssa Paola Capoleva, Presidente del Centro Servizi per il Volontariato – CESV Lazio, in rappresentanza dunque delle associazioni di volontariato che operano sul territorio: rileva che, delle 2000 associazioni iscritte al registro regionale, quasi la metà operano in ambito sanitario o socio-sanitario. Moltissime sono le realtà di Terzo Settore, generaliste o specifiche, che operano nelle Case della Salute, oltre che negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie. Queste realtà del Terzo Settore hanno grandemente bisogno di professionisti che supportino la loro attività, in una collaborazione sempre più intensa tra volontariato e professionalità specifiche. Inoltre, il profilo professionale che questo nuovo Corso di studio intende formare sarà del tutto centrale all'interno della riprogettazione e ricostruzione dei presidi di medicina territoriale, che negli ultimi mesi stanno ricevendo una particolare ed inedita attenzione e che si candidano ad avere un ruolo fondamentale nel futuro prossimo. La medicina territoriale ha tra i suoi capisaldi quello di fornire, specialmente alle persone che convivono con patologie croniche, non soltanto la continuità dell'assistenza medica, ma anche le giuste funzioni di informazione e di supporto anche psicologico a livello di prossimità. Questa necessità è testimoniata dalla presenza, nel CESV, di molte associazioni di utenti che agiscono in promozione di altri utenti, nate dai gruppi di auto-mutuo-aiuto, che negli anni hanno portato avanti un importante discorso anche culturale su questo tema. Per questo motivo, la dott.ssa Capoleva esprime apprezzamento per il Corso di studio di nuova istituzione in questione, e si augura che nel futuro si moltiplichino gli spazi di collaborazione tra l'ambito accademico e l'ambito del Terzo Settore: l'impatto di queste collaborazioni sulle comunità, sui contesti di vita materiale delle persone, può essere rilevante, e il CESV ha una lunga tradizione di reti di intervento sinergico (in particolare due molto consolidate: una sulla salute mentale, ed una in oncologia) che può mettere a disposizione in questo senso, per l'organizzazione ad esempio di incontri o di campagne di sensibilizzazione contro lo stigma che purtroppo colpisce le persone che convivono con molte patologie. Ringrazia nuovamente per l'invito e per la sollecitazione che questa nuova proposta didattica rivolge anche al mondo del Terzo Settore.



Interviene il dott. Pietro Stampa, Vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, che esprime soddisfazione per il fatto che finalmente, dopo più di un quarto di secolo dalla nascita dell'ordine professionale, cominciano a vedersi allineati i sistemi formativi universitario e post-universitario, l'associazionismo, l'ordinamento della professione, le società scientifiche. Dal punto di vista dell'ordine professionale è particolarmente interessante che nascano Corsi di studio come quello in oggetto, che colmano lacune di quel mercato del lavoro finora diviso, in modo anomalo, tra una grande maggioranza di psicologi forzatamente specializzati in psicoterapia (di cui una esigua minoranza impiegata nel SSN e la restante maggioranza costretta nell'esercizio dell'attività autonoma), e gli psicologi non specialisti, che oggi sono prevalentemente impiegati in contesti in cui in realtà la professione psicologica è molto svalorizzata (non è raro il loro inquadramento come educatori anziché come psicologi). Colmare questa lacuna è in primo luogo un compito della formazione universitaria di base, che poi raccoglieranno a valle l'associazionismo, gli ordini professionali e le società scientifiche. Pertanto questo allineamento è a tutti gli effetti anche una grossa scommessa sulle possibilità di espansione del mercato del lavoro, nell'interesse pubblico, dei fruitori dei servizi, ancor prima che dei più giovani colleghi.

Si fa presente che è pervenuto in forma scritta il parere di Maria Pompa, Presidente Coop. Sociale ELMA, che opera dal 2004 in stretta collaborazione con il servizio sanitario regionale ma che già dal 1991 opera come imprenditrice sociale sempre nello stesso settore. Ritengo insieme ai miei soci e colleghi che questo passo riconosca le mutate esigenze di analisi e intervento a favore della Salute e del benessere delle comunità. In merito al progetto della nuova magistrale, la figura dello psicologo sembra assumere la possibilità di operare a favore della salute interagendo con i diversi contesti di cura che a loro volta si orientano sempre di più ad un lavoro di rete con il territorio nell'ottica del Budget di Salute. Nell'esperienza della Coop. Sociale ELMA, il nuovo paradigma di cura e promozione della salute è quello che ribalta la logica del luogo di cura con la logica della rete e della valorizzazione delle risorse umane, economiche professionali per progettare opportunità di miglioramento della qualità di vita delle persone. Nel progetto si va a delineare un profilo dello Psicologo della Salute per i Contesti Clinici e Sanitari di un professionista che oltre ad intervenire nelle funzioni forse più note della figura dello psicologo come l'analisi psicodiagnostica, la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e consulenza a carattere clinico, assume anche le competenze di un possibile case manager, preparato a considerare tutte le risorse della persona favorendo un processo di cambiamento considerando diversi contesti e interagendo con i diversi referenti di cura e protezione sociale, applicando una logica che supera quella prestazionale e frammentata. La psicologia clinica si deve orientare i nuovi modelli di salute in via di sviluppo che chiedono di pensare e comprendere la rete sociale e il sistema comunitario di riferimento della persona.



L'intervento dello psicologo potrà avvalersi di una visione della persona nella sua globalità bio-psico-sociale perché questa crea maggiori opportunità per personalizzare l'intervento, personalizzazione necessaria per incrementare l'efficacia. Inoltre formare gli psicologi all'utilizzo di strumenti basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è un modo per incrementare una continuità degli interventi e rinforzare l'integrazione del team e la co-progettazione tra i vari contesti, coinvolgendo in ogni situazione, anche quando è complesso come in questo momento di pandemia, il protagonista della cura. Si ritiene quindi attuale e rispondente anche ai bisogni del terzo settore questa tipologia di professionalità nell'ambito della Psicologia Clinica e diventerà un elemento di discrezionalità nel criterio di selezione del personale in qualità di Psicologo da impiegare nei diversi contesti di cura e promozione della Salute.

Si segnala altresì che è pervenuto, anch'esso in forma scritta, il parere del dott. Alberto Falera, Responsabile U.O. Cure Intermedie della ASL RM6 - Coordinatore Casa della Salute di Rocca Priora, che ritiene che la figura professionale che ne deriva possa avere competenze utili nel contesto delle attività svolte nelle Casa della Salute, fermo restando quanto previsto dalle normative vigenti per l'accesso ai ruoli organici di Dirigente Psicologo del SSN.

*

Corso di laurea magistrale in Management delle scienze gastronomiche per il benessere – classe LM/GASTR – in lingua italiana – Facoltà di Medicina e Odontoiatria e Facoltà di Farmacia e Medicina – interateneo con l'Università degli Studi della Tuscia.

La Presidente Maroder rappresenta che Corso di Laurea Magistrale in "Management delle scienze gastronomiche per il benessere" ("Management of gastronomic sciences for wellbeing") (LM-GASTR) si rivolge in particolare a laureati di I livello in Scienze gastronomiche (L-GASTR), Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana (L-13), Scienze del Turismo (L-15), Scienze delle Tecnologie alimentari (L-26), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18), Scienze della comunicazione (L-20), Dietistica (L-SNT/3).

Questo percorso Magistrale ha l'obiettivo di formare nuove figure professionali che opereranno nel campo della gestione, dell'amministrazione, della pianificazione, del controllo e della valorizzazione dell'operato di aziende in particolare orientate alla ristorazione collettiva e al wine and hospitality management.

Sono questi due settori strategici per il sistema Italia tenuto conto delle rispettive dimensioni, del ruolo che hanno nel condizionare la produzione agroalimentare e nel



promuovere il made in Italy, della necessità di ricerca sia sulle materie prime sia nel campo delle attrezzature, dell'impatto che possono avere sul comportamento alimentare e sullo stato di benessere della popolazione.

I profili professionali uniranno le competenze economico-manageriali a quelle della scienza e cultura della gastronomia fino agli aspetti più strettamente correlati con il benessere della collettività.

Questi profili professionali potranno contribuire grazie alle specifiche competenze ad acquisire a migliorare la gestione delle aziende della ristorazione collettiva e del wine and hospitality management coniugando aspetti manageriali (economici, gestionali, di marketing, comunicativi e tecnologici), con gli aspetti legati all'innovazione, alla valorizzazione socio-culturale del cibo e delle tradizioni gastronomiche, alla ricerca di una sostenibilità ambientale e socio-culturale, ai rapporti con i consumatori promuovendo in tal modo il "benessere" delle aziende, degli utenti e dell'indotto produttivo.

Interviene il coordinatore del Corso prof. Donini che ricorda che la collaborazione tra Sapienza e l'Università della Tuscia, che ha dato vita anche a questo Corso di studio, sta proseguendo ed è estremamente efficace sotto diversi aspetti. Il Corso in oggetto è nato, tra le altre cose, a partire da una esplicita richiesta degli studenti iscritti al Corso di base attivato dai due Atenei, che immediatamente hanno chiesto la possibilità di poter proseguire nel percorso didattico intrapreso. Si tratta di una Laurea Magistrale che completa l'offerta didattica di Sapienza in ambito nutrizionale, che va dalle tecnologie alimentari fino alla clinica, passando attraverso corsi come quello di Scienze Gastronomiche; il Corso vede la collaborazione di moltissimi Dipartimenti di entrambi gli Atenei e abbraccia competenze e conoscenze dell'ambito del management, delle scienze giuridiche, delle scienze ambientali, delle scienze della memoria e filosofiche. Si tratta dunque di un corso di respiro estremamente ampio dal punto di vista culturale. Si è centrata l'attenzione della Laurea Magistrale su due aspetti fondamentali nell'ambito delle Scienze Gastronomiche: in primo luogo, l'ambito della ristorazione collettiva; in secondo luogo, l'ambito del *wine and hospitality management*. Si tratta di due settori nodali nel panorama italiano dal punto di vista economico, sia per la storia delle scienze gastronomiche, sia per l'indotto dell'agroalimentare in Italia. Questo settore ha "tirato" l'economia anche in questi anni difficili dal punto di vista economico, che vede un'espansione del mercato del lavoro e che ci qualifica come sistema-Paese a livello mondiale. La ristorazione collettiva sta avendo uno spazio crescente nelle abitudini di vita di tutti: essa ricopre oggi quasi il 50% dell'intero mercato agroalimentare, e rivestono quindi particolare importanza sia l'ambito delle tecnologie applicate alla conservazione, trasformazione e distribuzione del cibo, sia l'ambito degli effetti delle abitudini alimentari sulla qualità della vita delle persone. Vi sono già state diverse collaborazioni con alcune associazioni di ristorazione collettiva con cui si



è già lavorato in passato. Nella consultazione delle parti sociali si è preferito interloquire con realtà che operano sul territorio piuttosto che con società scientifiche o ordini professionali. L'esperienza degli operatori del campo, infatti, è apparsa più utile rispetto all'intenzione di costruire un Corso di Laurea Magistrale effettivamente professionalizzante: la risposta ricevuta è stata estremamente positiva. In conclusione, il prof. Donini sottolinea l'importanza dell'esperienza maturata nel Corso di laurea di primo livello, attivato due anni fa, che è riuscito a portare all'università ragazzi che nella iniziale progettazione del loro percorso di studi non avrebbero altrimenti avuto accesso all'ambiente accademico: si tratta di diplomati presso gli istituti agrari e alberghieri. Si tratta di un elemento importante, che si intende sviluppare con una ulteriore formazione a livello di Laurea Magistrale, offrendo competenze e conoscenze più avanzate.

Interviene Daniele Belli, Responsabile del servizio dietetico di Vivenda-Cascina Coop, realtà operante nel settore della ristorazione collettiva, ringraziando per l'invito anche a nome del dott. Perrone, Quality Manager dell'azienda. Rappresenta un grande interesse per questo Corso di studio, che sarebbe strategico nella misura in cui andrebbe a formare figure assolutamente complete nel settore, che possano far fronte alle numerose esigenze di un mercato che vede, da un lato, un grande interesse verso l'aspetto della qualità delle materie prime e della sostenibilità ambientale e, dall'altro lato, una grande rilevanza del tema della sostenibilità economica delle realtà produttive. Entrambi questi aspetti sembrano adeguatamente valorizzati nella proposta didattica. Si esprime la disponibilità a mettere a disposizione le strutture, gli impianti e le professionalità di cui dispongono, per ospitare studenti così ben formati sia per i tirocini sia per eventuali inserimenti nel mondo del lavoro. Si sottolinea come sia importante che i due Atenei sviluppino un'offerta formativa indirizzata ad un'utenza diversa da quella che tradizionalmente si iscrive all'università.

Interviene la dott.ssa Chiara Spinato, Direttore Generale dell'Health City Institute, un *think tank* attivo nel campo della promozione della salute nelle città in tutte le sue determinanti, ivi compreso il campo dell'alimentazione. Si esprime parere favorevole alla proposta di Corso di studio di nuova istituzione, in particolare per la sua dimensione di approfondimento dell'impatto delle abitudini alimentari sull'insorgenza nei contesti urbani di malattie quali il diabete, sul quale l'Istituto è fortemente impegnato. Il Corso di studio potrà avere importanti relazioni con un programma di formazioni che l'Istituto è prossimo ad attivare, per la formazione di amministratori locali quali *Health City Manager*.

La Presidente Maroder fa presente che, relativamente al Corso in oggetto, sono pervenuti in forma scritta i pareri favorevoli dei seguenti enti: Società Gioservice, Accademia Niko



Romito, Società Intrecci Alta Formazione di Sala, Società Famiglia Cotarella srl, Società Assoenologi soc. coop..

*

La Presidente Maroder ringrazia vivamente tutti gli intervenuti, sottolineando l'importanza di questi momenti di confronto circa le nuove proposte didattiche dell'Ateneo, e dichiara chiuso l'incontro alle ore 17.00.

Il Segretario verbalizzante
dott. Alessandro Torti

La Presidente
prof.ssa Marella Maroder